

Io ho qui un piccolo specchio dei risultati che ha dato la vendita delle incisioni, paragonando il frutto al costo. Io lo leggo. Confermerà le parole dell'onorevole Amadei, e farà piacere, imperocchè apparirà che la libertà venuta a Roma ha prodotto degli effetti fecondi verso l'arte stessa. La Calcografia ha sentito i nuovi destini, e questi non solo aumentano la gloria sua, ma la mettono in condizione di potere maggiormente onorare se stessa e il paese.

La media annuale negli ultimi 10 anni del Governo pontificio fu di 12,000 lire; al 1872 va a 16,410; al 1873 va a 30,888; al 1874 va a 31,732; al 1875 va a 46,038; e dal 1° gennaio al 14 maggio noi abbiamo riscosso già 31,000 lire.

È un bel progresso questo, il quale deve dimostrare due cose: che non solo qui si lavora, e si lavora molto bene, imperocchè non ci sia altro modo di far prosperare le istituzioni di questa natura che colla eccellenza dei prodotti; ma che a questo punto la nostra fama si estende, e da ogni parte si cercano i prodotti della nostra calcografia. Adunque in una impresa come questa, dove da una parte ci consiglia a fare il bene inteso interesse del nostro onore, dall'altra ci consiglia ancora a fare l'interesse materiale medesimo, io posso promettere all'onorevole Amadei che studierò con parzialità favorevole la proposta che egli ha fatta, e se mi verrà dato di accrescere la somma, sarà un vantaggio che io crederò d'aver reso alla Calcografia ed all'arte.

**AMADEI.** Ringrazio l'onorevole ministro, e prendo atto delle benevoli promesse da lui fatte in favore della Calcografia romana; promesse che realizzandosi, dimostreranno come il nuovo Stato italiano sia fecondo di progresso per le arti, e a nessuno secondo per incoraggiamento agli artisti.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 15.

(È approvato.)

Capitolo 16 (non variato). Musei, scavi e conservazione di antichità (Personale), lire 196,566.

Capitolo 17. Musei, scavi e conservazione di antichità (Materiale), lire 510,419. (Capitolo variato.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maurigi.

**MAURIGI.** Ho chiesto la parola per rivolgere all'onorevole ministro della pubblica istruzione una raccomandazione in ordine agli scavi delle antichità di Sicilia.

Si rassicuri la Camera, non ho menomamente l'intenzione di fare una conferenza archeologica. Quest'Aula risuona ancora di così splendide dissertazioni accademiche, che sarebbe altrettanto inopportuno quanto petulante il voler loro fare concorrenza.

Mi limiterò solamente a ricordare, ed a ricordare a titolo d'onore, come il predecessore dell'attuale ministro della pubblica istruzione, dopo molti anni di abbandono, riprese degli scavi in Sicilia della più alta importanza.

Coloro che si occupano più specialmente di questi studi avranno compreso che voglio fare allusione agli scavi di Selinunte, scavi destinati ad avere nei loro risultati un'immensa importanza per tutto quello che si rannoda all'epoca arcaica.

Mi risulta che per questi scavi furono già attribuite nel bilancio delle somme abbastanza considerevoli; però queste somme sono ben lungi dal rispondere al grande sviluppo che sarebbe necessario di dare a quei lavori, sviluppo che sarebbe largamente giustificato dalla speciale importanza, e dai grandi risultati che se ne potrebbero ottenere.

Io adunque farei viva istanza all'onorevole ministro perchè da una parte persistesse nel concetto che aveva preso a questo riguardo a caldeggiare il suo predecessore, e dall'altra volesse trovar modo nel bilancio avvenire di più largamente provvedere a questi lavori, i quali sono di una reale importanza non solo nazionale, ma di un interesse supremo per tutta la scienza europea, e sono seguitati col più vivo interesse da tutti i corpi scientifici che si occupano più specialmente di archeologia in qualunque delle più grandi capitali di Europa.

**COMIN.** Io ho domandato la parola per pregare l'onorevole ministro a volermi dire qualche cosa sull'idea della direzione degli scavi, e circa le condizioni dell'anfiteatro Flavio, o Colosseo.

Io desiderava questo perchè non giungo ad intendere come si sieno sospesi ad un tratto i lavori della macchina che estraeva l'acqua, il che ha prodotto quella situazione che si sente deplorare da tutta Roma, e che certo non è nè onorevole pel Governo, nè conveniente e salutare per la città.

Oltre a ciò, io desiderava di pregare l'onorevole ministro della pubblica istruzione di dirmi se degli scavi che si fanno in tutto il regno vi sia una pubblicazione periodica regolare.

Io ricevo qualche volta il Bollettino archeologico, ma mi pare una cosa assai incompleta, e mi sembra che sarebbe molto più utile nei progressi della scienza che si facesse annualmente o semestralmente la pubblicazione di tutte le scoperte archeologiche del regno, tanto più che in annuari stampati, di ogni genere, noi spendiamo delle somme considerevoli che certo non sono compensate dall'utilità che se ne può trarre, mentre la pubblicazione regolare e completa delle scoperte che si fanno negli scavi, mi sembrerebbe di una incontestabile utilità per la scienza, e di vero decoro pel paese.